

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 115

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 APRILE 1997

Risoluzione
sui problemi dello sviluppo nelle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea

Annunziata il 9 giugno 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visti il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo B, e il trattato CE, in particolare gli articoli 130 A e 130 B,

vista la Dichiarazione n. 26, allegata all'Atto finale del trattato sull'Unione europea, sulle regioni ultraperiferiche della Comunità,

vista la sua risoluzione del 29 giugno 1995 (1) sul documento della Commissione « Europa 2000 + – Cooperazione in materia di assetto territoriale europeo », che chiedeva di istituire per le regioni ultraperife-

riche uno status giuridico specifico all'interno dell'Unione,

vista la sua risoluzione del 13 marzo 1996 recante il proprio parere sulla convocazione della Conferenza intergovernativa, la valutazione dei lavori del Gruppo di riflessione e la precisazione delle priorità politiche del Parlamento europeo in vista della Conferenza intergovernativa (2), che sostiene l'inserimento nel trattato di disposizioni che prevedano un trattamento differenziato e specifico per le regioni ultraperiferiche,

(1) G.U. C 183 del 17 luglio 1995, pag. 39.

(2) G.U. C 96 del 1° aprile 1996, pag. 77.

vista la dichiarazione finale della Conferenza Parlamento europeo/Enti territoriali dell'Unione europea, che accoglie la richiesta di inserire nel trattato una disposizione che riconosca e disciplini uno status specifico e permanente per le regioni ultraperiferiche in seno all'Unione,

viste le conclusioni del Gruppo di riflessione incaricato di preparare i lavori tecnici della Conferenza intergovernativa per la revisione del trattato, presentate al Consiglio europeo di Madrid del 15 e 16 dicembre 1995, il cui paragrafo 142 faceva riferimento alla posizione di alcuni Stati membri favorevole all'inserimento nel trattato di una disposizione che preveda un trattamento specifico per le regioni ultraperiferiche,

vista l'agenda della Conferenza intergovernativa presentata nella sua riunione inaugurale tenutasi a Torino nel marzo del 1996, che riprende la questione del trattamento specifico da riservare alle regioni ultraperiferiche nell'ambito del trattato,

visto il documento presentato dalla Presidenza del Consiglio al Consiglio europeo di Dublino concernente un contesto generale per un progetto di revisione dei trattati, che raccoglie la proposta di tre Stati membri di dedicare un articolo del trattato alle regioni ultraperiferiche,

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Dublino del 13 e 14 dicembre 1996, che ha preso atto di detta proposta e l'ha trasmessa alla Conferenza intergovernativa affinché la esamini,

visto il testo della proposta comune presentata alla Conferenza intergovernativa dai governi spagnolo, francese e portoghese relativa a un nuovo articolo da inserire nel trattato e a un protocollo da allegare allo stesso riguardanti le regioni ultraperiferiche,

vista la dichiarazione delle regioni ultraperiferiche riunite a Strasburgo il 16 marzo 1995 nella quale i loro presidenti esprimono la volontà di instaurare fra esse più stretti legami di cooperazione, volontà

confermata dal protocollo firmato a Point-à-Pitre il 29 marzo 1995,

vista la dichiarazione dei presidenti delle regioni ultraperiferiche riuniti a Funchal il 14 marzo 1996 nella quale essi, in occasione della convocazione a Torino della Conferenza intergovernativa, ribadiscono la loro richiesta che si tenga conto delle specificità delle loro regioni mediante l'inserimento nel trattato del concetto di ultraperifericità definito nella Dichiarazione n. 26,

visto l'articolo 8 del regolamento quadro dei fondi strutturali [regolamento (CEE) n. 2081/93 del Consiglio] (3), che elenca esplicitamente fra le regioni dell'obiettivo n. 1 i Dipartimenti francesi d'Oltremare, le Azzorre, le Isole Canarie e Madera,

vista la proposta di risoluzione presentata dagli onorevoli Sánchez García, Mendonça, Vieira, Costa Neves, Sierra González e Fernández Martín (B4-0721/96),

vista la relazione 1992-1993 sui progressi compiuti nella realizzazione del programma POSEIMA [COM(94)0476 - C4-0293/95],

visti la relazione della commissione per la politica regionale e i pareri della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, della commissione per la pesca e della commissione per gli affari istituzionali (A4-0128/97),

A. considerando che le regioni ultraperiferiche - Azzorre, Canarie, Guadalupa, Guyana, Madera, Martinica e Riunione - fanno pienamente parte dell'Unione europea e partecipano alla sua influenza economica, sociale e culturale nelle rispettive zone geografiche,

B. considerando altresì che le specifiche peculiarità di dette regioni, caratterizzate da un notevole ritardo strutturale aggravato da vari fenomeni la cui persistenza e il cui cumulo recano grave pregiudizio al

(3) G.U. L 193 del 31 luglio 1993, pag. 5.

loro sviluppo economico e sociale, giustificano un trattamento specifico all'interno dell'Unione e l'applicazione adattata delle diverse politiche comunitarie,

C. considerando che un potere autonomo consolidato dotato di ampie competenze politiche contribuirà nelle regioni ultraperiferiche a rendere più efficaci le azioni tese a svilupparne l'economia,

D. considerando che il concetto di ultraperifericità si riferisce tanto al riconoscimento delle specificità strutturali di talune regioni dell'Unione quanto alla risposta che tali specificità devono trovare nelle politiche comunitarie per consentire un'adeguata integrazione a parità di condizioni di tali regioni nello spazio europeo, nel massimo rispetto delle loro caratteristiche individuali,

E. considerando che il concetto di ultraperifericità è andato acquisendo nel corso del tempo piena legittimità in seno all'Unione grazie al suo riconoscimento nel diritto derivato, ma necessita ancora di un riconoscimento nel trattato attraverso una disposizione che serva da base giuridica per il trattamento differenziale di dette regioni,

F. considerando che la specificità di queste regioni era già riconosciuta dall'articolo 227 del trattato CE, nel caso dei Dipartimenti francesi d'oltremare, nonché dagli Atti di adesione di Spagna e Portogallo, nel caso delle Canarie, delle Azzorre e di Madera,

G. considerando che i programmi POSEIMA hanno costituito una prima risposta alla necessità di adattare le politiche comunitarie alle realtà particolari delle regioni ultraperiferiche in relazione alla realizzazione del mercato unico, grazie all'azione congiunta dell'adeguamento delle politiche comunitarie e dei fondi strutturali,

H. considerando che la Dichiarazione n. 26 ha costituito la consacrazione del

concetto di ultraperifericità e ne ha rafforzato il peso giuridico, ma non ha il valore di base giuridica per legiferare in materia,

I. considerando che dal punto di vista geografico le regioni ultraperiferiche sono caratterizzate da un'estrema lontananza dall'Europa continentale, da un'orografia accidentata e dall'esposizione a rischi naturali quali l'attività vulcanica o i cicloni e che devono tutte far fronte a problemi ambientali molto specifici, che derivano sostanzialmente dal carattere insulare della maggior parte di esse e dalla specificità dei loro ecosistemi, e che rende più difficoltoso applicare misure di protezione ambientale concepite per spazi continentali,

J. considerando che dal punto di vista economico tali regioni lontane e isolate hanno in comune un PIL molto inferiore alla media comunitaria, un tasso di disoccupazione molto elevato, che raggiunge addirittura il 30 per cento della popolazione attiva per l'insieme delle sette regioni, e gravi carenze nei livelli di formazione e qualificazione della manodopera,

K. considerando che la lontananza dal continente europeo e la carenza di fonti di approvvigionamento locali o vicine determinano costi esorbitanti dei prodotti, in particolare di quelli più essenziali, costi che sono legati al trasporto e che creano gravi difficoltà all'integrazione di queste zone nel mercato interno a parità di condizioni con le altre regioni europee,

L. considerando che l'esiguità delle loro dimensioni consente raramente la realizzazione di progetti economici di ampia portata e rende difficile lo sfruttamento delle economie di scala e che in alcuni casi questa situazione è aggravata dalla dispersione caratteristica degli arcipelaghi e, negli altri, dal fatto di essere ubicate in contesti geografici, economici e culturali diversi da quello nazionale ed europeo,

M. considerando che il carattere permanente delle specificità di tali regioni

consiglia di far sì che le regioni ultraperiferiche possano continuare a beneficiare degli interventi prioritari dei Fondi strutturali anche dopo il 1999,

N. considerando che dal punto di vista agricolo le regioni ultraperiferiche dipendono spesso da uno o da pochi prodotti in una situazione di svantaggio concorrenziale rispetto al resto dell'Unione europea e ai paesi terzi,

O. considerando che i produttori comunitari di banane delle regioni ultraperiferiche si trovano in una situazione di incertezza giuridica e di mancanza di protezione a seguito della recente decisione del gruppo di esperti dell'Organizzazione mondiale del commercio in merito all'organizzazione comune del mercato della banana,

P. considerando che le difficoltà permanenti di queste regioni sono storicamente all'origine di un trattamento fiscale particolare da parte dei rispettivi Stati,

Q. considerando che le regioni ultraperiferiche dispongono altresì di alcuni notevoli vantaggi in termini demografici, di prossimità a mercati emergenti, di biodiversità e di qualità della vita in generale, tutti elementi che sarà opportuno ottimizzare,

1. ritiene che il riconoscimento nel trattato del concetto di ultraperifericità, come fondamento di un trattamento differenziato di queste regioni nell'applicazione del diritto derivato e delle diverse politiche dell'Unione, sia un'espressione del principio della coesione economica e sociale, principio elevato al rango di obiettivo essenziale dell'Unione dall'articolo B del trattato sull'Unione europea e del quale, secondo l'articolo 130 B del trattato CE, «l'elaborazione e l'attuazione delle politiche e azioni comunitarie, nonché l'attuazione del mercato interno» devono tener conto;

2. chiede alla Conferenza intergovernativa per la revisione del trattato di inserire nel medesimo un articolo specifico relativo alle regioni ultraperiferiche dal seguente contenuto:

a) le disposizioni del trattato che istituisce la Comunità europea e del diritto derivato si applicano alle regioni ultraperiferiche (Dipartimenti francesi d'oltremare, Azzorre, Madera e Canarie),

b) tuttavia, tenendo conto del ritardo economico e sociale di carattere strutturale di tali regioni, aggravato da fenomeni (grande lontananza, insularità, superficie ridotta, clima difficile e orografia accidentata, nonché dipendenza economica per quanto riguarda determinati prodotti) la cui persistenza e il cui cumulo arrecano grave pregiudizio al loro sviluppo, il Consiglio e il Parlamento europeo, su proposta della Commissione, determinano le condizioni di applicazione delle disposizioni del trattato nonché le condizioni specifiche di esecuzione delle politiche comuni e di altre misure particolari a favore di tali regioni,

c) le istituzioni della Comunità vigilano, nell'ambito delle procedure previste dal trattato, sullo sviluppo economico e sociale di queste regioni, onde superare la dipendenza dalle monoculture;

3. considera inoltre necessario allegare al trattato un protocollo che

a) confermi che il nuovo articolo del trattato dovrà costituire la base giuridica per determinare le condizioni speciali relative all'applicazione del trattato stesso nelle regioni ultraperiferiche (Dipartimenti francesi d'oltremare, Azzorre, Madera e Isole Canarie) e per l'adozione di misure specifiche di diritto derivato,

b) riconosca che tali regioni soffrono di gravi difficoltà socioeconomiche a carattere strutturale, aggravate da vari svantaggi specifici (grande lontananza, insularità, difficoltà di trasporto tra le isole di uno stesso arcipelago, superficie ridotta, orografia accidentata, clima difficile, dipendenza economica per quanto riguarda

determinati prodotti, maggior costo dell'energia) la cui persistenza e il cui cumulo arrecano grave pregiudizio al loro sviluppo, e che queste difficoltà specifiche giustificano un sostegno rafforzato dell'Unione europea sotto forma di misure specifiche,

c) stabilisca che, oltre agli interventi dei fondi strutturali e degli altri strumenti finanziari, tale sostegno deve tradursi in un adattamento delle politiche comuni alla realtà regionale,

d) registri l'impegno degli Stati membri a intensificare e potenziare le azioni già intraprese nel contesto dei programmi PO-SEIMA,

e) precisi che le disposizioni del nuovo articolo del trattato si riferiscono, in particolare, ai seguenti settori, decisivi per lo sviluppo economico di tali regioni:

politiche doganali e commerciali, in particolare nell'ambito delle zone franche,

politica fiscale, allo scopo di garantire i mezzi per uno sviluppo armonioso e omogeneo basato sulle produzioni locali e sulla promozione degli investimenti in tali regioni,

politica di protezione dell'ambiente, in particolare mediante la tutela, la riqualificazione e il recupero del litorale, il trattamento delle acque reflue, una strategia in materia di rifiuti e incentivi alle energie rinnovabili,

politica agricola e politica della pesca, allo scopo di sostenere le loro produzioni e di favorire gli sforzi per il loro ammodernamento e la loro diversificazione nel contesto di uno sviluppo sostenibile, e di scongiurare una destabilizzazione delle loro piccole produzioni dovuta alle pressioni esercitate dalle società multinazionali,

approvvigionamento di materie prime e di beni di consumo essenziali, tenendo conto della grande distanza,

f) riconosca la necessità di tener conto delle peculiarità di ognuna delle

regioni per quanto riguarda il regime degli aiuti pubblici, in particolare per permettere di compensare i costi eccessivi che comportano il trasporto delle persone e dei prodotti e la promozione delle attività imprenditoriali,

g) rifletta l'impegno di prevedere adeguate condizioni di accesso, tenendo conto delle caratteristiche di tali regioni, a tutti i programmi orizzontali comunitari, in particolare nei settori della società dell'informazione, dell'energia, dell'ambiente, della formazione professionale, del turismo, delle azioni di politica imprenditoriale, specie per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti, e della ricerca e dello sviluppo;

4. giudica necessario che i servizi della Commissione continuino a disporre di una struttura unica di coordinamento in materia di regioni ultraperiferiche, il cui ruolo però andrebbe rafforzato;

5. giudica necessario che la Commissione, in compartecipazione con gli enti regionali e locali e con le organizzazioni sociali, elabori una comunicazione in cui si individuino le aree settoriali e imprenditoriali in grado di produrre per i mercati esteri, come pure le misure di adeguamento e riconversione della produzione e di qualificazione necessarie in funzione delle opportunità e delle richieste di tali mercati;

6. chiede che nella revisione dei Fondi strutturali e dei loro regolamenti le regioni ultraperiferiche continuino a beneficiare, per tale loro carattere, degli interventi prioritari dei Fondi strutturali;

7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Conferenza intergovernativa, al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri e alle regioni ultraperiferiche.

DAVID MARTIN
Vicepresidente